

TESTATA: Il Giorno

DATA: 3 marzo 2021



CULTURA E SOCIETÀ

«Io, il talento e le tante fragilità La strada primo palcoscenico»

Il compositore Giovanni Allevi si racconta, dal blocco delle mani in un concerto alla pandemia

MILANO
di Francesca Bellola

Energia e simpatia, esuberanza e carisma. Giovanni Allevi, uno dei più grandi compositori e direttori d'orchestra, osannato dal pubblico internazionale, potrebbe apparire perlomeno egocentrico. Eppure non è così. Il Maestro "sui generis", dai riccioli neri, laureato con lode in Filosofia e con due diplomi a pieni voti al Conservatorio in Pianoforte e Composizione, non ha mai nascosto le proprie angosce. Anzi, con i concerti sospesi durante questo periodo Covid, le ha focalizzate in due nuovi progetti: il libro "Revoluzione. Innovazione, follia e cambiamento", ed il programma "Allevi in the jungle", visibile sulla piattaforma RaiPlay.

Nell'ultimo libro raccontati le tue fragilità scaturite spesso in crisi di ansia...

«Revoluzione è un saggio filosofico, frutto della pandemia. Partendo da due episodi per me molto problematici, un blocco alle mani mentre suonavo il pianoforte durante un concerto a Tokyo e la fine della mia attività lavorativa per via del Covid, ho intrapreso un'indagine sulla fragilità umana, per approdare ad una inaspettata dimensione luminosa e liberatoria».

A 28 anni da Ascoli Piceno ti sei trasferito a Milano per lavoro. Quali sono i tuoi ricordi?

«Ricordo che il giorno in cui andai alla stazione per fare un biglietto di sola andata, c'era un sole bellissimo, mentre io mi sentivo morire. Ero disoccupato e lasciavo tutto per cercare un lavoro. A Milano trovai un impiego come cameriere, eppure l'affitto del monolocale era troppo alto. Per un periodo ho vissuto nell'indigenza».

Hai fatto il cameriere al Teatro alla



Il Maestro Giovanni Allevi in uno dei suoi concerti. Una carriera iniziata facendo una lunga gavetta

Scala servendo al tavolo del Maestro Riccardo Muti. Come è andata?

«E' stata una impresa eroica che risale a 21 anni fa. Facemmo servizio alla cena di inaugurazione della Scala e il mio capo mi mise al tavolo personale del Maestro. Nella tasca del grembiule avevo il mio primo cd, ed ero pronto a porgerglielo, con il rischio di farlo innervosire e creare un incidente diplomatico. Invece ne fu molto contento, anche se poi lo dimenticò sul tavolo».

Da adolescente sei stato bullizzato. Per questo motivo avverti un senso di inadeguatezza?

«Al liceo mi sentivo sbagliato. Pensavo solo alla musica classica e alla filosofia, non dicevo una parola, ero timidissimo, pura tappezzeria, e tutti si divertivano a nascondersi le cose, come una bicicletta che ritrovai appesa ad un albero. Ma molti anni dopo, durante una pizzata con gli ex compa-

gni, due ragazze carine mi si avvicinarono per chiedermi un autografo. Al tavolo è sceso un silenzio sbigottito».

"Allevi in the Jungle" è un racconto in giro per l'Italia alla scoperta dei talenti di strada. Ce ne vuoi parlare?

«E' un esperimento di antropologia sociale in cui, in maniera estemporanea, interagisco e dialogo con artisti che hanno scelto la strada come palco. Voglio dimostrare che la vera cultura e l'innovazione nascono soprattutto dalla strada, dalle difficoltà della vita».

Hai suonato anche a Milano, come la vedi nel futuro?

«Sarebbe un sogno se la città tornasse ad essere ciò che ha rappresentato per i movimenti artistici e le correnti di pensiero dei primi del Novecento: un laboratorio, una fucina di incontro di idee, di sperimentazione, di eccessi. Credo che i tempi siano maturi per tornare a quella dimensione».

IN BREVE



Museum City

Porte virtuali aperte per la festa della cultura

Museum City va online e tutte le istituzioni coinvolte aprono al pubblico le loro porte virtuali, proponendo centinaia di appuntamenti tra visite guidate, tour virtuali, laboratori per bambini, nuovi contenuti, conferenze, incontri, iniziative speciali tutte caratterizzate da un unico filo conduttore, "I musei curano la città". Le oltre 85 istituzioni pubbliche e private partecipanti alla manifestazione - tra cui musei d'arte, di storia, musei scientifici, case museo, case d'artista, archivi e musei d'impresa diffusi in tutto il territorio cittadino, con alcune "incursioni" nell'area metropolitana - propongono un fitto programma di appuntamenti digitali: www.museumcity.it e sull'app MuseumCity.



Festival

Visioni dal mondo via ai nuovi bandi

Il 7° Festival Internazionale del Documentario Visioni dal Mondo, ideato, fondato e diretto da Francesco Bizzardi con la direzione artistica di Maurizio Nichetti annuncia i nuovi bandi per la selezione dei titoli in concorso all'edizione 2021.

La rassegna, in calendario a Milano dal 16 al 19 settembre 2021, anche per questa edizione si pone l'obiettivo di indagare e, in modo ancora più incisivo, smascherare il presente per immaginare e costruire un futuro migliore. Scrutare, esplorare per non fermarsi. Bandi disponibili sul sito.



Festival del Sacro Monte

Varese legge Dante e chiama a raccolta tutti

Per i 700 anni dalla morte del sommo poeta Tra sacro e Sacro Monte vuole invitare tutta la cittadinanza, dal sindaco al prevosto della città, dagli studenti ai carcerati, dai medici alle forze dell'ordine, dagli artigiani imprenditori, dai negozianti agli infermieri, agli autisti degli autobus, ai politici e a chiunque sia interessato a contribuire alla comunitaria lettura integrale del poema dantesco. Cento canti letti dalla, nella e per la città. Si comporrà così un grande coro di voci, guidate dal regista Andrea Chiodi, ideatore del progetto.

Sino a settembre

Duecento fra acquerforti e stampe in mostra nel Museo di Chiasco

Sino al 12 settembre 2021, il m.a.x. Museo di Chiasco (Svizzera) ospita la mostra La reinterpretazione del classico: dal rilievo alla veduta romantica nella grafica storica. L'esposizione, curata da Susanne Bieri e Nicoletta Ossanna Cavadini, ripercorre il fenomeno storico della reinterpretazione e della fortuna critica del classico attraverso duecento acquerforti, bulini e puntesecche, stampe acquarelle, litografie e cromolitografie, provenienti dalla Biblioteca dell'Accademia di architettura di Mendrisio e Lugano.

Museo di Storia Naturale

Tour alla scoperta di gemme e nuovi allestimenti

MILANO

Se siete curiosi di ammirare il nuovo allestimento del Museo di Storia Naturale non vi resta che farvi un «giretto» per ora online. Ma ne vale la pena vista la novità soprattutto per quanto riguarda la sezione mineralogia. Grazie ad un nuova illuminazione e ad un gioco di luci led con temperature di colore fredde e calde è più facile valorizzare i colori, le trasparenze e le geometrie dei migliaia di campioni esposti. Pezzo forte delle collezioni del museo il cristallo di Zolfo proveniente dalla miniera di Perticara (Pesaro- Urbino, Marche), ritenuto il più grande cristallo di zolfo del mondo. E non solo: in mostra ci sono gli straordinari campioni di oro nativo in matrice di quarzo della Valle d'Aosta, gli enormi cristalli di fluorite della miniera Zogno (Berga-



Il nuovo allestimento del Museo della sezione di mineralogia che custodisce anche un cristallo di topazio brasiliano di 40 chili

mo), l'enorme e perfetto cristallo di topazio brasiliano di oltre 40 chili di peso, la gemma grezza di "morganite" brasiliana di oltre 40.000 carati di peso, i cristalli di ametista degli storici ritrovamenti di Traversella (Biella), le druse di cristalli di demantoido della Val Malenco e molti altri ancora. La storica esposizione delle collezioni di mineralogia voluta da Ettore Artini era costituita da vetrine lignee disposte

lungo le pareti o al centro sala. Mentre adesso lo spazio all'interno della sala è stato volutamente lasciato libero per poter ospitare eventi pubblici o privati sull'esempio dei grandi musei europei. L'oscuramento dei vetri delle ampie finestre ha permesso di togliere i tendaggi e di ripristinare il disegno architettonico originario della sala. Il nuovo allestimento è ispirato a criteri museologici moderni.



TESTATA: Il Giorno

DATA: 3 marzo 2021



Festival

Visioni dal mondo via ai nuovi bandi

Il 7° Festival Internazionale del Documentario Visioni dal Mondo, ideato, fondato e diretto da Francesco Bizzarri con la direzione artistica di Maurizio Nichetti annuncia i nuovi bandi per la selezione dei titoli in concorso all'edizione 2021. La rassegna, in calendario a Milano dal 16 al 19 settembre 2021, anche per questa edizione si pone l'obiettivo di indagare e, in modo ancora più incisivo, smascherare il presente per immaginare e costruire un futuro migliore. Scrutare, esplorare per non fermarsi. Bandi disponibili sul sito.

